



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Città Metropolitana di Bari



Comune di Ruvo di Puglia



## 2 – Relazione di sostenibilità

### “GREEN LANE” intervento di forestazione urbana

#### PNRR – PIANI URBANI INTEGRATI

Missione 5 - Inclusione e coesione  
MSC2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore  
MSC2 - Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati

#### Committente

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA (BA)  
Piazza Matteotti n. 1 - tel. 080.9507111  
Arch. Francesca **Sorricaro** - Direttore Area 5  
Ing. Gildo Rocco **GRAMEGNA** - Direttore Area 8

#### Progettazione

Arch. Nicola **PORTA**  
Geom. Domenico **GRAMEGNA**

#### Coordinamento sicurezza in fase di progettazione:

Geom. Giovanni **TAMBONE**

#### OGGETTO:

Relazione di sostenibilità

ELABORATO:

2

SCALA

DATA

VARIE

GENNAIO 2022

## Analisi e valutazione del rispetto del DNSH.

REDATTA SECONDO LA GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARE DANNO  
SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH).

## 1. Introduzione

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell’ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell’accordo di Parigi (Green Deal europeo):

- Mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Uso sostenibile o protezione delle risorse idriche e marine;
- Economia circolare;
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- Protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi.

Di seguito si illustrerà l’impatto che l’azione avrà sulla riduzione della CO<sub>2</sub> e la valutazione sulla conformità del DNSH ai suddetti sei obiettivi ambientali, per l’azione di Greening dei Piani Urbani Integrati che si svilupperà in cinque aree del comune di Ruvo Di Puglia (BA).

## 2. Descrizione dell’azione e impatto sulla riduzione di CO<sub>2</sub>

L’azione prevede la piantumazione di 184 alberi e di 2400 arbusti in 13.390 m<sup>2</sup> di aree soggette al degrado sociale e fisico. L’azione contribuirà alla mitigazione dei rischi climatici grazie all’assorbimento della CO<sub>2</sub> da parte delle specie arboree piantumate. L’impatto atteso sulla riduzione di anidride carbonica è di 39 tonnellate di CO<sub>2</sub> assorbite ogni anno. Il contributo sull’ambiente e sulla riduzione dei rischi climatici è legato anche all’incremento della superficie comunale destinata a verde. Infatti i nuovi habitat favoriranno la permeabilità del suolo riducendone il consumo stesso.

## 3. Mitigazione dei cambiamenti climatici

### 3.1 IMPATTO ATTESO A SUPPORTO DELL’OBIETTIVO AMBIENTALE

La misura ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull’obiettivo ambientale.

### 3.2 GIUSTIFICAZIONE

Il progetto prevede la piantumazione di specie arboree autoctone. La piantumazione e la gestione avverrà secondo un piano di gestione del verde urbano che sarà redatto in fase di progettazione esecutiva.

Il piano avrà lo scopo di garantire una corretta gestione delle specie arboree di nuova piantumazione ed in particolare verterà sui seguenti punti:

- (a) descrizione dell’area in base alla sua pubblicazione ufficiale nel registro catastale;
- (b) preparazione del sito e relativo impatto sulle scorte di carbonio preesistenti, compresi i suoli e la biomassa epigea, al fine di proteggere i terreni che presentano elevate scorte di carbonio<sup>35</sup>;
- (c) obiettivi di gestione, comprese le principali limitazioni;
- (d) strategie generali e attività pianificate per raggiungere gli obiettivi di gestione, comprese le operazioni previste lungo l’intero ciclo forestale;
- (e) definizione del contesto dell’habitat forestale, comprese le principali specie arboree forestali esistenti e previste, nonché la loro estensione e distribuzione;
- (f) suddivisioni, strade, diritti di passaggio e altri tipi di accesso pubblico;
- (g) misure attuate per conseguire e mantenere la buona condizione degli ecosistemi;
- (h) considerazione delle questioni sociali (tra cui conservazione del paesaggio, consultazione dei portatori di interessi conformemente ai termini e alle condizioni stabiliti nella legislazione nazionale);
- (i) valutazione dei rischi connessi alle foreste, compresi gli incendi boschivi, nonché la diffusione di parassiti e malattie, al fine di prevenire, ridurre e controllare i rischi e le misure adottate per garantire la protezione dai rischi residui e l’adattamento ad essi;
- (j) valutazione dell’impatto sulla sicurezza alimentare;



(k) tutti i criteri "non arrecare danno significativo" (DNSH, Do No Significant Harm) relativi all'imboschimento.

Nei due anni successivi all'inizio dell'attività e successivamente ogni 10 anni, la conformità sostanziale ai criteri di mitigazione dei cambiamenti climatici e ai criteri DNSH dell'attività verrà valutata tramite audit esterni.

## 4. Adattamento ai cambiamenti climatici

### 4.1 IMPATTO ATTESO A SUPPORTO DELL'OBIETTIVO AMBIENTALE

La misura richiede una valutazione di fondo per questo obiettivo.

### 4.2 GIUSTIFICAZIONE

Dall'analisi sull'adattamento ai cambiamenti climatici non emerge alcun tipo di interferenza che possa causare impatti negativi diretti o indiretti sul regime dei venti, sull'incremento delle temperature e sulla matrice suolo. La letteratura dimostra come l'impatto sul clima dovuto alla piantumazione degli alberi produce effetti positivi grazie all'assorbimento della CO<sub>2</sub> da parte della vegetazione. Inoltre la lavorazione del terreno per la piantumazione di nuove specie arboree e la piantumazione stessa della vegetazione potenziano la permeabilità del terreno e preservano lo stesso dai fenomeni erosivi.

Valutando le interferenze tra le aree oggetto di intervento e il Piano di Assetto Idrogeologico è emerso che la zona del comparto J destinata alla piantumazione di alberi è soggetta a fenomeni di inondazione presentando un elevato rischio idrogeologico (Fig. 4.2a e Fig 4.2b).

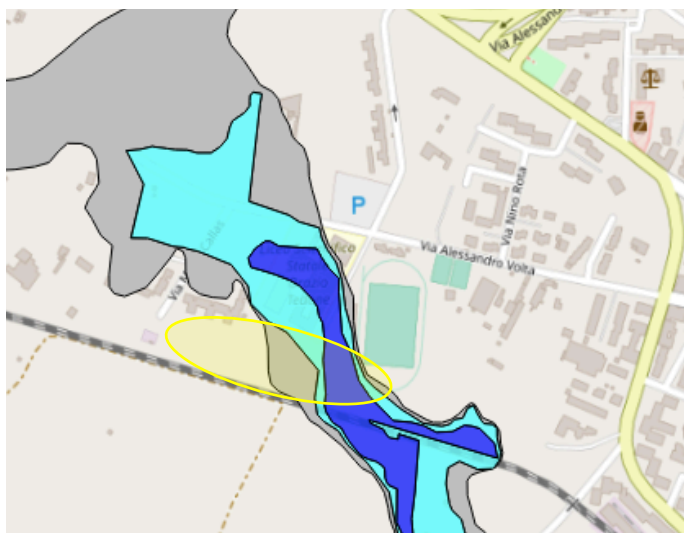


Fig. 4.2a Interferenza tra le zone ad alto rischio alluvione (area blu) e l'area sottoposta ad imboschimento (zona gialla).

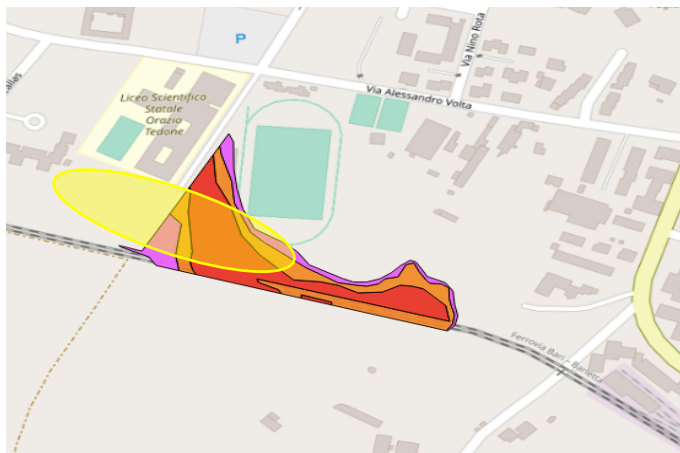


Fig. 4.2b Interferenza tra le zone ad alto rischio idrogeologico (area rossa) e l'area sottoposta ad imboschimento (zona gialla).

La scelta di tale zona per la piantumazione degli alberi non è casuale. Infatti è già stato sviluppato un progetto di regimazione idraulica che mitigherà il rischio idrogeologico andando ad eliminare l'interferenza sovraesposta. Per cui l'imboschimento dell'area assolverà anche alla funzione di compensazione dell'impatto ambientale generato dall'opera idraulica.

Si può pertanto asserire che la misura non provoca un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi.

## 5. Uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine

### 5.1 IMPATTO ATTESO A SUPPORTO DELL'OBIETTIVO AMBIENTALE

La misura ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale.

### 5.2 GIUSTIFICAZIONE

Le specie arboree scelte sono specie xerofile della macchia mediterranea che non richiedono importanti volumi d'acqua a parte quella strettamente necessaria per l'irrigazione di soccorso che risulta comunque irrisoria ai fini dell'impatto sulla risorsa idrica disponibile.

## 6. Economia circolare, prevenzione e riciclo dei rifiuti

### 6.1 IMPATTO ATTESO A SUPPORTO DELL'OBIETTIVO AMBIENTALE

L'obiettivo non è pertinente con l'azione prevista. Pertanto l'impatto previsto è nullo.

## 7 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

### 7.1 IMPATTO ATTESO A SUPPORTO DELL'OBIETTIVO AMBIENTALE

La misura ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale.

### 7.2 GIUSTIFICAZIONE

L'utilizzo di pesticidi è ridotto, in favore di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi, conformemente alla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dei casi in cui l'utilizzo di pesticidi sarà necessario per controllare la diffusione di parassiti o malattie. Grazie al *piano di gestione del verde*, sarà previsto l'utilizzo minimo di fertilizzanti e non verrà utilizzato il letame.

## 8 Tutela e il ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi

### 8.1 IMPATTO ATTESO A SUPPORTO DELL'OBIETTIVO AMBIENTALE

La misura ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale.

### 8.2 GIUSTIFICAZIONE

La piantumazione delle specie arboree nel territorio urbano non interferisce con gli habitat tipici del territorio periurbano andando quindi a preservarne la biodiversità. La piantumazione delle specie arboree autoctone tipiche della macchia mediterranea determinerà la creazione di nuovi habitat che saranno gestiti secondo quanto verrà stabilito dal *Piano di Gestione del Verde* al fine di garantire il mantenimento e il miglioramento della qualità fisica, chimica e biologica del suolo, promuovere pratiche favorevoli alla biodiversità che valorizzino i processi naturali, garantire il buono stato di conservazione degli habitat e delle specie e favorire in generale il mantenimento delle specie tipiche degli habitat.